

La norma. Riguarderà solo la spesa corrente

Apertura per la sanità, aziende edili escluse

ROMA

La delusione e la preoccupazione dei costruttori, che rischiano di restare a secco. Il cauto ottimismo delle imprese del settore sanitario, per le quali si apre la possibilità di recuperare altre risorse. La nuova apertura di credito che arriva dal Senato sui debiti della Pa, è accolta con umori opposti dal mondo delle imprese.

La norma approvata ieri non riguarderà la spesa in conto capitale e, quindi, le imprese di costruzioni che realizzano appalti di lavori per le amministrazioni pubbliche. L'esclusione è esplicita: la norma riguarda la sola spesa corrente. Già da tempo **l'Ance**, l'associazione dei costruttori, aveva escluso che dei prestiti garantiti dalla Cassa depositi e prestiti potessero beneficiare le proprie imprese. «Ancora una volta - commenta **l'Ance** - si privilegia la spesa corrente dopo aver dichiarato la priorità per gli investimenti». La svolta di ieri aumenta, paradossalmente, le preoccupazioni nel settore edile. «Quello che si va profilando - dicono i costruttori - è che resteranno solo le nostre imprese a non essere pagate. Ricordiamo che il decreto del Governo risolve il problema per soli 7 miliardi su 19. La soluzione per i 12 miliardi restanti sembra allontanarsi e se non avremo risposte certe con la legge di stabilità, torneremo a forme di protesta».

Più ottimiste le imprese in credito con la sanità pubblica. «Aspettiamo di conoscere il testo finale. Ma di sicuro - afferma il presidente di Farindu-

stria, Massimo Scaccabarozzi - conforta la scelta di affrontare di petto il problema e il fatto che lo Stato si faccia garante della situazione. Ora però vanno cambiate le procedure per la restituzione, perché finora non abbiamo ottenuto niente indietro». Ma la sanità beneficerà di più di questa nuova iniezione di liquidità? «Non saprei - dice Scaccabarozzi -. Anche se la nostra proposta di attivare la compensa-

LE REAZIONI

Ance: noi ancora fuori, buco di 12 miliardi. Farindustria: scelta ok, ma procedure più rapide. Assobiomedica: passo molto importante

zione tra debiti e crediti, risolverebbe di più e più rapidamente il problema».

Positivo anche il giudizio di Stefano Rimondi, presidente di Assobiomedica (biomedicali): «Sarebbe un passo molto importante e incoraggiante per le imprese del nostro settore. Speriamo che gran parte delle risorse in più vadano alla sanità, si riconoscerebbe una sorta di diritto di precedenza e si darebbe il segnale di voler puntare sulla sanità in genere come volano per la crescita del Paese. Auspicio però che a questo punto che anche i tempi, le procedure e i meccanismi per attivare realmente i rimborsi cambino e vengano accelerati, perché finora non abbiamo recuperato nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The thumbnail shows a newspaper page with the headline "L'Italia bloccata" and "Per i debiti Pa altri 20-25 miliardi". It includes a table with columns for "Settore", "Credito", and "Debito". Below the table, there is a section titled "È POSSIBILE TRACCIARE L'INTERO PROCESSO DELL'ACQUETAMENTO FISCALE PER INDIVIDUARE TUTTE LE SOLUZIONI?".

Settore	Credito	Debito
Sanità	12.000	12.000
Edilizia	1.000	1.000
Industria	1.000	1.000
Altre	1.000	1.000
TOTALE	15.000	15.000